



**L'ex sindaco Ugo Vetere è ricoverato al San Giacomo**

L'ex parlamentare del Pds Ugo Vetere è stato ricoverato nell'ospedale San Giacomo, in osservazione, per una «crisi sin- copale» che lo ha colpito mentre era al ristorante. Vetere, ex sindaco di Roma ed ex senatore, a causa della crisi cardiaca, ha perso conoscenza - come ha detto un medico del pronto soccorso - per un «disturbo aritmico del cuore». L'ex parlamentare è stato sottoposto all'elettrocardiogramma. Altri accertamenti clinici seguiranno in giornata. Verrà dimesso tra qualche giorno. Ugo Vetere è attualmente candidato, come capoluogo del Pds, in prima circoscrizione. Ieri ha ricevuto numerose visite, tra cui quelle di Goffredo Bettini, ex capogruppo Pds al Comune, Piero Salvagni, ex consigliere comunale, e di Carlo Leoni, segretario della Federazione romana della Quercia.

**Guidonia Fidanziato geloso accoltella la sua ragazza**

Una sedicenne è stata accoltellata dal fidanzato geloso a Colleverde di Guidonia. La ragazza, S.T., è attualmente ricoverata in osservazione all'ospedale di Monterotondo. L'11 ottobre, alle 22 anni, operaio, dopo la testimonianza della ragazza ai carabinieri, è stato rintracciato e rinchiuso nel carcere di Regina Coeli a disposizione del magistrato. Avendo saputo da amici che la sua fidanzata lo tradiva, L.A., secondo le indagini della polizia - dopo averla portata da Tor Lupara a Colleverde di Guidonia e aver fermato la macchina, l'ha colpita con un coltello provocando lesioni ai polmoni, l'ha scaricata dalla vettura poi si è allontanato. La ragazza è stata soccorsa dai passanti qualche tempo dopo e portata in ospedale. L'arresto del giovane, come detto, è avvenuto dopo la deposizione della ragazza.

**Soldi all'Opera Nicolini contesta commissario Voci**

La delibera approvata dal commissario Voci per uno stanziamento di venti miliardi in favore del Teatro dell'Opera continua a scatenare polemiche. Dopo l'indignata reazione dell'ex assessore alla cultura Paolo Battuzzi, anche Renato Nicolini commenta duramente la decisione del commissario. «Farò un'interpellanza la prossima settimana al prefetto perché rimuova Voci dalla carica di commissario: è una vergogna che si continuano a dare soldi ai dissipatori, a scapito di chi fa buone gestioni». Nicolini sottolinea come tale decisione sia avvenuta a consiglio sciolto e tagliando altri capitoli ben più sani della cultura. «E quel che è peggio - rincara Nicolini - è il fatto che Cresci resti al suo posto di sovrintendente dopo aver portato l'ente in bilico a un deficit di oltre 40 miliardi».

**Provincia Rimossi Canzonieri e Lovari**

Gianroberto Lovari e Salvatore Canzonieri sono stati nuovamente rimossi dall'incarico di consiglieri provinciali. Il Consiglio di Stato, accogliendo l'istanza del ministero dell'Interno, ha sospeso l'esecuzione della decisione del Tribunale amministrativo regionale (Tar) che li aveva temporaneamente reintegrati a Palazzo Valentini. Lo rende noto un comunicato del ministero dell'Interno, in cui si legge, inoltre, che «riprende così vigore il provvedimento di rimozione a suo tempo adottato dal ministro dell'Interno Mancino». I due consiglieri provinciali erano stati rimossi dalla carica, con un decreto ministeriale del 27 luglio scorso, perché coinvolti in vicende di tangenti. Il 13 ottobre scorso, la prima sezione del Tar del Lazio aveva accolto la domanda di sospensione del provvedimento di rimozione dei due amministratori.

**Bombe molotov nascoste in una casa di Ostia**

Avavano in casa, un appartamento occupato abusivamente nel settembre scorso in via Capo D'Armi a Ostia, un piccolo arsenale di bombe molotov e pitrite, una miscela esplosiva. Sono stati arrestati per questo ieri, dagli agenti del commissariato di Ostia, due ragazzi di 22 e 27 anni, Paolo Valente e Livio D'Ambrosio, entrambi frequentatori del centro sociale di Ostia Spazookamino. Ieri mattina gli agenti sono entrati nell'appartamento per perquisirlo. In casa c'era Paolo Valente: è stato lui ad aprire la porta di una stanza della casa in cui erano state nascoste quattro bombe molotov, quattro confezioni di pitrite e una modesta quantità di sostanze stupefacenti.

LUCA CARTA

Enrico Montesano presenta il programma: spettacoli e arte per salvare i mestieri che muoiono a Cinecittà

La scenografia delle piazze il recupero dei vecchi teatri e la campagna porta-a-porta Cancellato in tv un suo film

# Il comico scende dal palco «Il cuore mi dà alla testa»

Restituire alla capitale la vocazione «stradarola», recuperare gli spazi abbandonati, far rinascere nella «città del cinema, dello spettacolo, della musica» i mestieri «dell'arte», quelli che la crisi sta scacciando e che stanno morendo: artigiani, botteghe, tecnici, lavoratori a «tempo pieno» che producono «tempo libero». È il programma di Enrico Montesano, nella lista Pds per il Consiglio comunale capitolino.

Idee sane, concordano Mar- chini e Berlinguer, analisi intel- lighenti: «dette» dalla fiducia nella sinistra, nel partito «che dal 1989 insiste per una colla- borazione più concreta», ma che soltanto oggi, «convinto a scendere in campo con la Quercia, a non farsi assorbire totalmente dai propri affari», ha deciso di mettersi in lista, esporsi in prima persona, cor- rere da Tor Bella Monaca alla Magliana per fare della sua storia di uomo di spettacolo, delle sue esperienze in scena e dietro le quinte, un servizio per «i giovani che vogliono avvicinarsi alla professione», un progetto «per restituire alla capitale un ruolo culturale vivo, un dinamismo sociale nuovo».

Idee per la strada, per la città aperta, per fare di Roma, col suo ineguagliabile sfondo di storia e di opere d'arte, un piccolo festival quotidiano. Spet- tacoli e musica per tutti, per ri- mettere in moto, nella «leggerezza del tempo libero», la pro- fessionalità del «tempo occupa- to». Ma, al di là dell'esibizio- ne, dell'arte esibita per strada come a Spoleto, delle pedane e dei concerti al Pantheon, a Santa Maria in Trastevere oltre che negli anfratti da riscoprire, c'è da salvare un mondo che sta scomparendo, scappando o addirittura morendo. È il ne- gletto pianeta degli artigiani, dei mestieri che «anno» lo spettacolo, delle botteghe che vivono per e con lo spettacolo. Montesano fa i nomi di Rancana- ti, De Angelis, Raghetti; scultori di copie, di busti in calce, par- rucchieri napoletani e me- dioevali, mobiliari di tutti gli stili. Sono sbrattati da Cinecittà, mettono all'asta i loro magazzini, svendono e chiudono mentre i più fortunati, o cono-

sciuti, cambiano città, emigra- no. «Il cuore mi ha dato alla te- sta», ripete Montesano senza pentirsi del patto di lista, di quello di partito, del tempo ru- bato alle ore dell'attore e del privato: «Sì, in consiglio ci sarò, se sarò eletto, tutte le volte che servirà. Ci sarò per sostenere la giunta, per realizzare il pro- gramma che è poi, in sintesi, quello di recuperare, far funzio- nare quello che già c'è». Spiega, Montesano, il suo pro- gramma che è molto vicino a quello di Renato Nicolini: cen- sire le aree e le strutture ab- bandonate, sia nel centro sia nella periferia, dall'Ambra Jo- vinnelli alla Pantanella, all'ex Mattatoio del Testaccio; urge una «città della musica», una delle «spine dorsali», «l'irrinun- ciabile Auditorium». E farà di più il comico roma- no: «Costerò poco al comune,



Enrico Montesano

anzi, se gli assessori non mi daranno retta, creerò degli squadroni dello spettacolo e farò, con gli amici, da solo». Così, in economia, anche la campagna elettorale, «senza manifesti, senza spot, senza soldi». Insomma, puntualizza, «come Clinton, door to door». E poco importa che questa candidatura sia già costata a Montesano il rinvio di uno spot

pubblicitario per l'olio Cuore e di un suo film su Canale 5. In campagna elettorale sarebbe scortato, concorda Montesano. Peccato però che ad appli- care a radio e tv laziali le rigide norme anti-propaganda, sia tal Roberto Berrettoni, a sua volta candidato in una lista democri- stiana e già uomo di fiducia dell'ex assessore al personale della provincia, Giampiero Od- di, sbardelliano di ferro.

**GIULIANO CESAROTTO**

Poche battute, molta se- rietà. Per Enrico Montesano la politica non è un palcoscenico, magari è comica come la sua «maschera» teatrale, ma merita impegno, passione. In una parola: cuore. Ridere fa bene quindi, si lavora anche per questo, per il candidato-attore della lista Pds «i» mestie- ri, ma per farlo bisogna essere seri, presenti, ragionare. In- giacca e cravatta, nella «casa

delle cultura», col suo staff elet- torale - Simona Marchini, Gio- vanni Berlinguer, Gianni Bor- gna, Franco Ferrini, Enrico Vaime -, Montesano presenta la sua candidatura, dichiara di essere in corsa per un posto tra i 60 consiglieri comunali, ester- na la propria fedeltà alla candi- datura di Francesco Rutelli, spiega cosa e come farà a Ro- ma, per la città e lo spettacolo.

## L'INTERVISTA

Idee e programmi di Barbara Cannata, presidente del centro sociale di Monte Sacro

# Viaggio dal paesino della Maggiolina al Campidoglio

«Regolarizzare e sanare l'associazionismo». È questa la prima cosa che Barbara Cannata, presidente del centro culturale «La Maggiolina», farebbe se i cittadini la eleggessero. Il suo nome compare nella lista che il Pds ha stilato per le vicine elezioni comunali. «Il Comune deve riconoscere e garantire il lavoro produttivo, il servizio che svolgono i centri sociali per la città», afferma la giovane candidata.



Barbara Cannata

**LAURA DETTI**

Il 1989 fu l'anno della «svolta» anche per Barbara Cannata. E nell'ottobre di quattro calendari fa che comincia l'occupazione dell'ex stazione di posta a cavallo di Monte Sacro, oggi nota in IV circoscrizione e nella città co- mune centro culturale «La Maggiolina». Barbara Cannata era lì in quei giorni per far rivivere, insieme con un gruppo di cit- tadini, una struttura abandon- nata, per riconsegnarla, come luogo di cultura e incontro, al quartiere. È da allora presiden- te dell'associazione. E non so- lo. Nello stesso anno decide di prendere la tessera del Partito democratico della sinistra e di ricominciare un'attività politi- ca rimasta sopita per anni. Ogi- ggi il suo nome compare all'in- tero della lista che il Pds ha stilato per le vicine elezioni comunali.

Innanzitutto, che cosa ti ha spinto ad accettare questa candidatura? È la prima volta che mi trovo in un ruolo del genere e devo dire che sono rimasta a bocca aperta quando ho saputo che ero passata alle primarie. Sono stata soddisfatta del fatto che fosse stata la base a chiedere la mia candidatura ed è proprio questo uno dei motivi per cui ho accettato. La gente ha votato l'attività dell'associazio- ne, ha riconosciuto la nostra esperienza. Un secondo elemento che mi ha spinto ad en- trare in questa lista è il pro- gramma di Rutelli. Un pro- gramma che possiede due ca- ratteristiche nuove: innanzit- tutto «è un programma, le per- sone sanno per «cosa» voteranno; in secondo luogo, è un programma-contenitore che dà possibilità a chi si can- dida di fare proposte, di inseri-

re i contenuti. Un programma semplice, che parte dal parti- colare, ma che vola in alto. Se dovessi essere eletta, di cosa ti vorresti occupare? E cosa faresti per prima cosa? Innanzitutto, mi dimetterei dal ruolo di presidente della «Maggiolina». La ritengo una regola morale. Ho in mente di portare avanti il nostro progetto sul parco urbano dell'Aniene. E, soprattutto, vorrei lavorare per sanare la situazione dei centri sociali e regolarizzare l'asso-

ciuzionismo in genere. Molto concretamente: la prima cosa che il Comune dovrebbe fare è la realizzazione di un osservato- rio che consideri le migliaia di progetti che ogni anno le asso- ciazioni consegnano. Oggi non esiste nulla di tutto ciò, e quindi accade che vengono finan- ziate progetti senza nessuna regola. Due anni fa, ad esempio, vennero dati 17-20 milioni all'associazione dei Ciocciari per fare una manife- stazione a Roma il giorno dell'8 marzo. Insomma, attual- mente c'è una confusione in- describibile. Il Comune do- vrebbe invece divenire il ga- rantire per la vita dell'associazio- nismo, che io poi considero «volontariato». Come istituzio- ne dovrebbe garantire, regola- rizzare il fenomeno, lasciando autonomia sia alle circoscri- zioni che alle associazioni stesse. I contenuti, le proposte devono partire, invece, dalla società civile, dai centri sociali che lavorano sul territorio. L'amministrazione comunale dovrebbe solo mettere in con- dizione tutti di vivere e opera- re. In che modo? Il Comune dovrebbe aiutare i centri sociali ad autofinanzia- rsi. Ad esempio fornendo loro dei servizi. Alla «Maggiolina»

spendiamo milioni per le foto- copie. La giunta potrebbe fare convenzioni con le stamperie. Dovrebbe, poi, eliminare que- sta logica folle per cui le asso- ciazioni debbono pagare l'affitto dei locali che occupano. Insomma, questo «mondo» di centri e associazioni: svolge un lavoro produttivo, un servizio che deve essere riconosciuto. Toglie gli anziani dai giardinetti, dalla solitudine, fa incontra- re tra loro i giovani. L'autono- mia dei centri deve essere mantenuta, ma il Comune de- ve porre le condizioni per que- sta autonomia e per l'espres- sione di tutti. L'esperienza della «Maggio- lina» nasce in una zona di periferia, o quasi periferia, vista la vastità e il carattere composito di Monte Sacro. Oggi si può dire che sia cen- tro sia periferia soffrono della mancanza di vivacità culturale. Come evitare che si formi il «vuoto» al centro e soprattutto ai margini della città? Da una parte servono le grandi cose, le grandi occasioni che coinvolgono gente provenien- te da tutta la città. Dall'altra oc- corre realizzare progetti picco- li che entrino nelle case, nei quartieri. L'idea del buon sa- maritano che interviene dal-

l'alto non ha più senso. Bisogna coinvolgere la gente senza troppe parole. Togliere i ragaz- zi dai muretti e far entrare il loro «videre», le loro proposte nei centri e nelle sedi delle asso- ciazioni. Non dire niente, ma mettere a disposizione una sala prove per stampare la chit- tarra, un cinema lo credo nella ricostruzione dell'atmosfera del «paesino», nel far nascere in questa immensa città tante municipalità. La solitudine si combatte attraverso cose pic- cole, ma fondamentali: avere un luogo per incontrarsi è una di queste. Come ti senti ad essere mili- tante di un Pds che candida a sindaco un personaggio di un altro partito? Sono felice. Io credo nella co- struzione di una nuova forza di progresso. Le differenze arricchiscono. Certo, il programma di Rutelli va riempito di conte- nuti, ma credo che questa can- didatura sia una grande scem- messa. Cosa chiedi a questo sinda- co? Chiedo a Rutelli di rispettare il programma e le scadenze che ha indicato per alcune que- stioni. E di dare autorevolezza alla società civile, altrimenti il suo progetto resterà lettera morta.

## È morto Antonio Pala Dal cantiere al Comune una vita spericolata col pallino del mattone

È morto Antonio Pala. Venerdì sera un attacco cardiaco ha ucciso l'ex assessore all'urbanistica del Comune di Roma, «cazzuola e sociali- smo», come lo chiamavano scherzosamente amici e avversari politici che lo hanno visto all'opera in Campidoglio, dove aveva occupato varie postazioni per quasi trent'anni. I funerali dell'esponente socialista si svolgeranno stamattina nella basilica di San Pancrazio. Il nome di Antonio Pala è le- gato indissolubilmente alla storia urbanistica della città, alle polemiche per le edifica- zioni alla Magliana cui diede il via libera nel '69, quando era assessore al Piano regolatore. Ma è legato anche alle giunte rosse, nelle quali ricoprì il ruolo di sindaco e poi, ancora a quelle pentapartite di Signorel- lo e Giubilo. Nell'ottantanove, invece, in rotta con il capo del Psi romano Paris Dell'Unto, Antonio Pala non ebbe nean- che un posto in lista e così la- sciò per sempre il palazzo senatorio e andò a finire dietro la scrivania di presidente dell'Istituto di credito per le piccole industrie. Uscito di scena, lo spericolato Pala tornò a far parlare di sé nel febbraio scorso, quando fu arrestato nel-

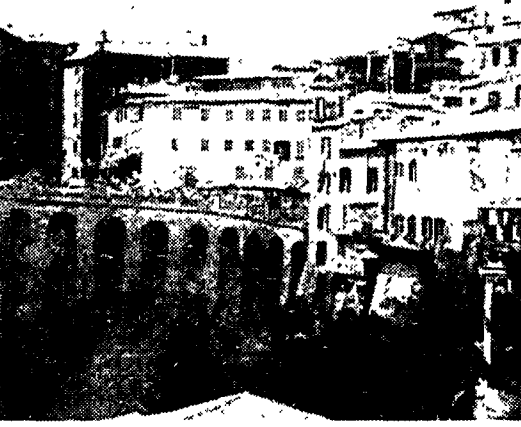
## L'ira dei costruttori che hanno fatto ricorso al Tar Nemi, stop all'edilizia «Troppe case vuote»

A Nemi è bloccata l'edilizia pubblica e privata fino al 2002. L'ira dei costruttori che hanno presentato numerosi ricorsi al Tar contro la decisione del Consiglio comunale. Ma il sindaco della cittadina, Vairo Canterani, è deciso ad andare avanti in questa battaglia in difesa dell'ambiente. «Le case non manca- no. Occorre rivalutare il centro storico la cui abita- zioni sono per lo più vuote».

**MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI**

A Nemi non si può co- struire per i prossimi dieci anni. O almeno fino a quan- do il Tar non si pronuncerà sui ricorsi presentati dai co- struttori contro il piano vota- to dal Consiglio comunale il 26 luglio del '92. In quell'oc- casione infatti il Consiglio, su proposta dell'amministra- zione guidata dal pedissegno Vairo Canterani, aveva detto sì al blocco totale dell'edilizia pubblica e privata nella piccola cittadina castellana proprio a ridosso dello Specchio di Diana. Il 26 maggio scorso il Tar ha discusso i ri- corsi presentati dai costrut- tori - dice Vairo Canterani - ma la sentenza non è ancora stata depositata. Sia chiaro non voglio polemizzare con il Tribunale regionale perché mi rendo conto che si tratta di una decisione delicata. Sia

che il Tar si pronunci a favo- re sia che si pronunci contro la variante al Piano regola- tore generale votato dal Consi- glio, si creerebbe un impor- tante precedente. È stata senza dubbio una decisione difficile quella che ha preso l'amministrazione comunale, un repentino cambiamento di rotta rispet- to alla tendenza generale che non poteva non suscita- re l'ira furente di chi sul terri- torio nemese aveva auspica- to una bella ondata di ce- nento. Ma a Nemi, come ha affermato più volte il suo sin- daco, non c'è incremento demografico mentre c'è un bellissimo centro storico da recuperare. «Noi parliamo dal presupposto che l'edilizia debba essere legata al bi- sogno dell'uomo, e del nostro



Una veduta di Nemi

questa obiezione. «Se i gio- vani vogliono vivere a Nemi sanno di avere a loro dispo- sizione le numerose case del centro storico che vanno si- ristrutturate, ma che comun- que già esistono. Antistorico sarebbe abbandonare il cuore del paese per costruire nuove abitazioni deturpando quel poco di verde che è ri- masto nei Castelli. Vorrei che anche in altri paesi facessero scelte come la nostra, allora

si che ci sarebbe la vera in- versione di tendenza». E nel paese dello «Specchio di Dia- na» (è famoso così il lago di Nemi) l'inversione c'è stata davvero. Si è passati dai 7 mi- la abitanti, previsti nel Piano regolatore generale, ai 2.500 previsti nella variante dell'85 fino a bloccare tutto con quella del luglio '92. Oggi Nemi ha 1.500 abitanti e nume- rose abitazioni del centro storico ancora vuote.

**UNITÀ DI BASE PDS «DONNA OLIMPIA»**  
via di Donna Olimpia 30 tel. 58232861  
«LE CASE POPOLARI E I SERVIZI SOCIALI»  
domenica 31 ottobre ore 10.30  
Partecipano:  
Sen. Massimo BRUTTI  
M. BARTOLUCCI  
(cons. com. Uscente, Cand. al Comune)  
Francesco SABUZI  
Segr. sez. Donna Olimpia  
Candidato Sl. Gl. - Pds XVI Circ.

Martedì 2 novembre ore 18  
**ASSEMBLEA DI CITTADINI**  
presso località Saline Ostia Antica  
via Bandurri, 25  
**«Risanamento urbanistico»**  
(approvazione piani particolareggiati dei quartieri spontanei)  
Intervengono:  
Massimo POMILI Consigliere comunale uscente  
Marcella TABACCO Candidata al Comune  
Silvio GRAPPASSONI Candidato XIII Circoscriz.  
Pds sez. Ostia Antica

**ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE**  
AVVISO AGLI UTENTI  
L'Azienda comunica che martedì 2 novembre p. v., Commemorazione dei defunti, anticiperà la chiusura degli uffici e degli sportelli alle ore 11.30.